ANNO I. Número 4.

BANDIERA ROSSA

Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires, 28 Gennaio 1928. - Proletari di tutti i paesi unitevi!

Nel quarto anniversario della morte di Niccolo Lenin

Il 21 del corrente mese si compì il IV anniversario della morte del capo del proletariato mondiale, N. Lenin

Lenin non è stato soltanto il dirigente e l'orientatore della più grande rivoluzione che ha registrato la storia, è stato l'incarnazione vivente della teoria del marxismo in azione, per la redenzione del proletariato.

E' appunto per questo che Lenin vive che è stato la guida, l'orientatore del proletariato rivoluzionario, non per de la sua condizione di tale dopo la sua morte e dopo quattro anni della sua scomparsa, occupa sempre il suo posto di dirigente dell'esercito dei lavoratori nella loro lotta per liberarsi dalle catene della schiavitù economica. Lenin non è stato un uomo provvidenziale, prodotto di un momento storico in cui il capitalismo arriva alla condizione imperialista, colla quale pervengono le condizioni per l'insurrezione armata del proletariato, vede la impossibilità di realizzare una lotta efficace senza un partito forte e capace per dirigerlo.

Cosciente di questa necessità, si dedica ad essa e fin dal momento che aderisce al partito sociale democratico russo, non dà tregua agli opportunisti.

La grande guerra imperialista del 1914 al 1918 lo sorprende in esilio

La social democrazia che in tutti i congressi internazionali aveva fatto delle grandi dichiarazioni patetiche di opposizione alla guerra, si era compiacciuta in tutti i paesi colla propria borghesia, i dirigenti tradivano i postulati del socialismo nel momento in cui più necessario era far la sua difesa e i lavoratori di tutti i paesi venivano mandati al macello, col consentimento e la approvazione dei capi della seconda internazionale. Di fronte al tradimento dei capi della seconda internazionale, la borghesia proclamava il fracasso e la bancarotta del socialismo.

Intanto le minorie rivoluzionarie si riunivano a Kiental e Zimmervald per vendicare i principii del socialismo e la voce di Lenin tuonava tempestosamente: "E' necessario trasformare la guerra imperialista in guerra di classe!".

Ognuno di noi ha il dovere di opporsi alla guerra imperialista, di lottare contro la propria borghesia!

In questa guerra il proletariato non ha nulla altro da perdere che le sue catene!

Intanto i traditori del socialismo votavano i crediti di guerra e il proletariato bagnava col suo sangue le trincee ed i campi di battaglia, perché ingannato dai dirigenti che si erano posti al servizio della borghesia per la "difesa della patria".

Lenin non si dà tregua: scrive nei periodici e rivista contro i traditori del socialismo che ingannavano al proletariato, denuncia il carattere imperialista della guerra; porta in tutti i luoghi di riunione la parola d'ordine del socialismo marxista, per combattere il confusionismo dei traditori del proletariato e la sua fede nel trionfo del socialismo non diminuiva di fronte agli ostacoli più difficili

La personalità di Lenin sorge minacciante di fronte agli opportunisti e si va aggigantando di fronte al proletariato mondiale che fino allora l'aveva quasi ignorato.

E' il condottiere delle masse lavoratrici nel periodo dell'insurrezione. Ma quando la grande personalità di Lenin sorge con tutto il suo vigore è dopo la rivoluzione di marzo in Russia. Lenin che si trovava all'estero, corre subito nel posto di combattimento, si mette alla direzione del partito bolscevico e prepara la seconda giornata rivoluzionaria della Russia zarista, quella di novembre che abbatte definitivamente il potere della borghesia e dà il potere al proletariato. Il primo stato proletario ha in Lenin il politico chiaroveggente ed all'organizzatore più formidabile. Dopo la insurrezione di Novembre, Lenin passa ad occupare il posto di capo del proletariato di tutto il mondo I lavoratori di tutti i paesi dirigono i loro sguardi alla Russia proletaria ed a Lenin, che simboliza le aspirazioni di redenzione del proletariato. La borghesia vede in Lenin il nemico più temibile..

Nel quarto anno della morte di Lenin l'economia socialista del primo stato proletario si trova in un franco progresso. Le grandi masse di Oriente oppresse dall'imperialismo, si sono levate in armi contro l'oppressione coloniale, ed il capitalismo non ostante la sua apparente ricostruzione, non può evitare una nuova guerra.

Di fronte a queste prospettive nel decimo anniversario della rivoluzione di Novembre e nel quarto anno dalla morte del nostro Maestro, abbiamo un grande dovere da compiere: preparare l'avanguardia dirigente del proletariato, capace di trasformare la prossima guerra che si avvicina in guerra di classe per abbattere definitivamente al la borghesia e preparare la dittatura del proletariato

L'Italia fascista

La miseria non impedisce di sciupare danaro. Ora i milanesi imposti dal loro PODESTA' debbono rimediare il danaro per accontentare il generale NOBILE, il quale vuole ritornare a fare una passeggiata al Polo.

Questa volta non sarà accompagnato da persone straniere, ma l'intero equipaggio sarà formato da zucche italiane; italiane fasciste.

Ogni simile ama il suo simile, dice un proverbio, ed in Italia succede proprio così, tutti i cannibali vanno a rendere omaggio al capo di quella setta, il VILLANO DI PREDAPPIO.

Anche Pitigrilli, l'hanno mandato a raggiungere tanti altri suoi colleghi.

Il Duce, non permette che chi non gli è fedele fino alla midolla delle ossa respiri la libertà l'aria non troppo salutare dell'Italia.

Fra non molto avremo l'esito dell'inchiesta che il Governo del farabutti ha ordinato di compiere riguardo all'affondamento del transatlantico "Mafalda".

Ma fino ad ora (così diceva giorni sono il GIORNALE di FRIEGAMONTI) la società armatrice e con essa il Governo di Mussolini è irresponsabile dell'accaduto.

Chi muore giace e chi è rimasto se ne frega e si da pace.

ABBONATEVI A "BANDIERA ROSSA"

PREZZI DI ABBONAMENTO:

Un anno	$ 2.40
Sei mesi	„ 1.20
Tre mesi	„ 0.60

Valori a nome di BENITO LARDIZABAL - Victoria 2485 - B. Aires

La teoría de Einstein ed il fascismo

Sapete voi, cari compagni, in che consiste la teoria d'Einstein?

No?... Nemmeno io! E credo che siano pochini quelli che ne capiscono qualche cosa. Però credo che così "grosso modo", ed in ultima analisi, quella sapientissima teoria dimostra che nell'universo, nulla vi è di assoluto ma tutto è relativo.

Così, a mo' d'esempio, quando voi assicurate e giurate che le camicie dei nostri amici fascisti sono nere come le loro anime, la teoria d'Einstein è lì pronta a dimostrarvi che mentite per la barba di Giove, perché se il nero, invece di chiamarsi nero si chiamasse bianco, la famigerata camicia risulterebbe candida come la neve....

Capito? Come vedete, si tratta di una teoria veramente sublime e sopratutto comodissima, ragione per la quale il fascismo si è affrettato ad adottarla con vero entusiasmo.

Fatta questa premessa, nessuno si farà meraviglia se il signor Pietro Pierini... Chi è il signor Pietro Pierini? Capperi! Il sig. Pietro Pierini è nientemeno che una delle cotonne trabalanti di quel lurido lupanaro — e qui la teoria d'Einstein non c'entra — che si chiama fascismo e più precisamente il segretario generale delle aggruppazioni fasciste dell'estero. Dunque dicevamo che il signor Pietro Pierini si riferirsi all'emigrazione antifascista dice: "I rifugiati italiani all'estero raccolgono il disprezzo degli stranieri perché nessuno può avere stima per i traditori del proprio paese. Noi ci limitiamo ad osservare questi chiacchieroni da un'altezza di 3000 metri perché tale è la proposizione della differenza di livello morale... Avete inteso, cari compagni italiani? Voi che siete dovuti scappare dall'Italia perché perseguitati, vessati, angariati, incarcerati e bastonati per il solo delitto di aver voluto ad ogni costo conservare intatto il vostro sublime ideale, voi non siete che dei traditori mentre loro, il capo-banda Mussolini, i D'Aragona e compagnia bella, quelli sì che possono andare colla fronte ben alta orgogliosi della loro lealtà a tutta prova!

Voi, compagni italiani, raccogliete il disprezzo degli stranieri, non già loro, i fascisti, che hanno riportato la nostra Italia ai bei tempi della santa inquisizione, che hanno fatto scempio di quel po' di libertà la cui conquista costò tanto sangue di martiri, tanti sforzi di pensiero e d'azione, il lavoro paziente di tante generazioni ascendenti faticose per il cammino della civiltà! Siete voi, compagni italiani, che raccogliete il disprezzo ed il ridicolo dei popoli e non già essi colle loro smorfie scimmiesche, idiotissime imitazioni dei tempi di Caligola e di Nerone. Essi con i loro orli grottesci non sapranno se di Bacelbazzes, di pappagalli del Matto Grosso o di sciacalli africani assetati di sangue! Voi, non già essi colla loro camicia del colore che è negazione della luce, vero esponente del luridume dello loro anime, insegna che sarebbe divisa brigantesca se non fosse una ridicola mascherata!... Non essi col manganello, il pugnale e l'olio di ricino raccolgono l'esecrazione ed il ridicolo dei popoli civili che ci ospitano, nient'affatto: basta leggere i giornali, anche quelli che dovrebbero vedere nel fascismo l'ultimo ed il più efficace puntello della borghesia traballante!

Ah! La teoria d'Einstein che sublime, che comoda teoria!....

Basta, per dio! Non vale la pena di farsi del cattivo sangue: sarebbe dare importanza a quello che per noi rappresenta appena una farsa ridicola!...

Solo voglio dirvi signori fascisti, che i 3000 metri di letamaio sul quale i vostri sistemi assassini vi hanno permesso elevarvi come su di un piedestallo, in un attimo e fra non molto saranno spazzati via dal vento purificatore del santo ideale comunista ed allora ci rivedremo e "vae victis".

I Missionari

Oltre a giungere in questo paese i diversi missionari mandati dal Villano di Predappio, a portare la parola "di pace e di bene", giungono a quelli lidi anche altri nero camicati, che seppure non incaricati dal sommo DUCIO vengono qui, attratti dall'idea che a loro propina il fascismo, per la conquista, per imporsi.

Ma succede, tutto al contrario, giunti non trovano nulla da conquistare, nulla da redimere, anzi al contrario i satelliti che sperano trovare la più bella accoglienza, perché fascisti, si trovano sempre disillusi e dopo poco tempo di permanenza in questa repubblica, anelano di ritornare al loro covo, e maledicono il momento della loro dipartita, dicendo male di questo paese.

Ma qua cari miei non si viene a vivere facendo passeggiate e carnovalate come facevate quando eravate in Italia, qua è una terra di lavoro, e non si possono trovare bene i fandulloni che hanno vestito la camicia nera.

Qua una volta giunti si trovano a disagio, perché in un paese come questo, vi è una relativa libertà di pensiero, di parola ed a loro fa male tutto ciò.

Abituati al regime di oppressione, non possono più imporre il silenzio ma all'inverso come cani rognosi al contatto con noi, in questa Repubblica, debbono zittire, e tenersi in gola tutta la loro cattiveria la loro vigliaccheria, che avrebbero sfogato se si fossero trovati in Italia, protetti sempre dalla malavita alla quale appartengono.

Ritornate ai vostri lidi, ritornate alle vostre tane, dove potete pascervi di quella libertà che vi ha dato il vostro Idolo, il DUCIO, tornate, dite che qua avete trovato degli uomini che amano la vera libertà e non il giogo che avete imposto col bastone, colla galera e la deportazione, al popolo Italiano.

Tornando dai vostri capi, quali fedeli gregari, dite quello che avete udito da noi e cioè che aspettiamo il giorno della redenzione del giudizio per farvi scontare a caro prezzo tutto ciò che avete fatto soffrire ai nostri fratelli, che sono rimasti tuttavia a languire in quella terra che ora giustamente si può chiamare, terra di terrore, di deportazione, di miseria.

Dite che anche gli Italiani, l'immensa schiera degli italani che sono quà daranno nel giorno della riscossa il loro braccio per schiacciare voi e il vostro capo.

I Melanconici

In Italia c'è ancora qualche antifascista monarchico. Sperduti esemplari di una razza in liquidazione, essi conducono per il mondo le proprie amarezze e delusioni, i propri legittimi rancori. Ogni tanto qualcuno di loro varca le Alpi e sente immediatamente il bisogno di venire a versare la piena delle proprie tristezze nel nostro seno di antifascisti.

Allora si inizia la corona delle rivelazioni: la follonia, la malafede, la incapacità del re; e la espressione delle speranze nei regal successore e nella forza di dissuaderli da queste ultime illusioni, tanto sono sinceri ed afflitti. A che scopo aumentarel la loro infelicità?

Ma le rivelazioni sono talvolta interessanti anche purché si tratta di gente che in passato fu in alto, molto in alto "locata".

Uno di costoro ci raccontava recentemente a proposito del conte Volpi, il fortunato socio d'affari di Arnaldo Mussolini:

— "Allorché dopo il trattato di "Duchy, gli fu sottoposto il decreto "che concedeva a Volpi il titolo di "Conte, il re, acciuffandosi a firmare, "sorridendo, disse: "Ah, Volpi... sì, "sì ricordo! Fu quello che nell'affare dei tabacchi, al montenegrini non "lasciò nemmeno gli occhi per piangere..." E sempre sorridendo, firmò! Col medesimo sorriso ritirò lo "stato d'assedio dell'ottobre del '22, "firmò i decreti contro la libertà di "stampa; per la pena di morte, per le "leggi eccezionali in genere. E domani sanzionerà la fine completa dello "Statuto. Così ha accolto coloro che "sollecitavano la grazia per Capello "e, prima ancora, la notizia della morte di Amendola! Il re sorride e firma! Ma c'è il principe ereditario "che..."

Povera gente! Perché toglier loro quest'ultima illusione?

("L'Avvenire del Lavoratore". di Zurigo).

SOMBRERERIA "MAZZANTI"

- DE -

ARTURO MAZZANTI

SOMBREROS DE CALIDAD

A precios proletarios... porque sí!

TALLER EN LA CASA — PRONTITUD Y ESMERO

U. T. 37, Rivadavia 7157

CORRIENTES 1564 BUENOS AIRES

Pergamino

Attività del gruppo italiano

Nell'ultima assemblea con l'assistenza di tutti i compagni che lavorano in città ha preso atto delle deliberazioni prese dal C. D. dell'Alleanza Antifascista sezione di Pergamino, come pure l'assemblea e relativa propaganda contro il festivalche sotto la maschera di Società Mutuo Soccorso i filofascisti locali avevano organizzato per il sabato 21 corrente.

Si nominò il corrispondente per BANDIERA ROSSA come pure si raccomandò ai compagni di mandare collaborazioni.

Al menestrello di "disordine"

Nel numero del 14 corrente il corrispondente di "disordine" non sapendo che pezzi pigliare ci salta fuori domandando che si è fatto del comitato Misto Il poverino senza tanto scomodarsi se l'avesse domandato a G. Galazzo suo compagno e membro del comitato come delegato del Sindacato Muratori, l'avrebbe saputo, però giacché siamo sul tema gli diciamo che il C. M. aspetta tuttavia le deliberazioni delle centrali operaie di Buenos Aires, essendo tuttavia sul tappeto una ultima istanza della U. S. A. alle centrali F. O. R. A. e C. O. A., però tutto questo s'intende che Pergamino a mezzo del C. M. dopo l'assassinio di Sacco e Vanzetti, è stato all'altezza del dovere rivoluzionario e classista però tutto questo non ha trovato eco tra i lavoratori degli altri paesi.

Ben poca speranza ci rimane di poter fare qualche cosa sul serio per rivendicare la causa della libertà calpestata dall'imperialismo dello zio Sam La charlataneria e il tradimento degli organismi preposti a detto compito hanno fatto perdere ogni speranza sarà una buona lezione per un'altra volta.

Settarismo (F. O. R. A.) da una parte e servitori del capitalismo dall'altra (C. O. A.).

Movimento sindacale

Nell'ultima assemblea il sindacato Muratori e Manovali tra le altre cose ha espulso dieci soci morosi, lavoratori incoscienti del loro dovere di classe che l'avarizia o la testardaggine li ha messi nella condizione di morosi di 7 ed 8 mesi col sindacato. Tra questi vi sono giovani che dicono di aver militato nel movimento socialista e comunista in Italia, questo è quel che più ci addolora, perché è la amara giustificazione del fascismo. In Italia negli anni 1918 al 1920 vi erano troppi sovversivi, gente con una animaccia gretta e vigliacca Tutta questa schiera è responsabile del la calamità che impera oggi in Italia; il fascismo dopo tutto.

Tra gli espulsi vi sono Egidio Spotti e Oreste Magnani iscritti al partito Comunista ufficiale degni discepoli di Roma, e Donato Conti socio del partito socialista argentino gerge (cherchofiani) tutti morosi di otto mesi.

Questo è il comunismo come lo intendono gli ufficialisti nell'Argentina e questo è il socialismo dei diversi socialdemocratici. Non per niente alcuni elementi sono stati anziti nella campagna elettorale contro il Partito Comunista operaio. Però volenti o nolenti i fatti galoppano, il vero socialismo come il vero comunismo sia nel Partito Comunista Operaio organizzazione di uomini tutta abnegazione e sacrificio perciò che i lavoratori organizzati li chiamano alla testa dei loro organismi.

Fascisti in soffitta.

Sabato, 21 corrente la Società di M. S. "Principe Umberto" ha organizzato un festival.

Tre o quattro avventurieri insediatisi nella C. A. hanno carpito la buona fede dei proletari e sotto il manto di "beneficio pro Panteon Sociale" organizzarono una festa fascista con la pellicola "Con las alas abiertas".

L'Alleanza Antifascista lanciò un volantino ai lavoratori denunciando il carattere fascista invitando a non concorrere a detto beneficio.

Alcuni compagni però non si vollero rassegnare e si distribuirono nei diversi posti del teatro.

Il manifestino aveva fatto il suo effetto, il pardico, la festa era vuota, solo poche platee e qualche palco; fu nel complesso un festival fracassato.

La pellicola è l'insieme del più insulso ufficialmente, non si vedono che parate e dimostrazioni piazzaiuole fasciste.

All'apparire Mussolini sullo schermo da diecine di uccle sale il grido di abbasso il tiranno, W. Matteotti, W. la libertà, fischi ecc.

Quando Mussolini passa una rivista a Bologna un nostro compagno grida: W Zamboni — il ragazzo che fu linciato per aver tentato di ammazzare il duce.

I borghesi ed i pancioti italiani pieni di livore chiamarono la polizia che in buon numero era di servizio nel teatro parte in divisa e parte in borghese. In conclusione è stata una buona dimostrazione antifascista. Ora ai lavoratori di analizzare e cercare che alla prossima assemblea sia bollita a fuoco l'attitudine della commissione e gli organizzatori della festa.

In un prossimo scritto parleremo del le due società di M. S. italiane esistenti in Pergamino.

Per sottoscrizioni e abbonamenti rivolgersi in Bard. Alsina 1148.

Cattolicismo nell'era nuova

Il Cattolicismo che tiene sede principale in Roma ridiventa imperiale, fa ora nell'Italia una rinnovata guerra, quella guerra, che non poteva più fare in Italia per la sua pulsazione rivoluzionaria che teneva.

Ora che il futuro Imperatore Benito I ha fatto nuove concessioni alla sede papale essa cerca di inculcare nelle menti ancora giovani dei nostri figli quella religione che non può essere sana, perché viene predicata dal più nero affaristi che tenga la società.

Per noi atei Comunisti e in generale teniamo molte opinioni, per esempio. Sapere che il pensiero risulta da un meccanismo determinato, è cosa fondamentale in noi.

Ed è per questo che noi atei combattiamo i credenti in quel Dio, che passato attraverso lo spazio dei secoli è arrivato a noi come una credità spirituale. Se i credenti ammettono un Dio onnipotente e libero in una natura interamente regolata. Questo non lo può essere per noi atei.

Perché un Atoo diventasse un Cattolico, credente, bisognerebbe che fosse testimonio di un miracolo, cioè uno strappo alle leggi della natura.

L'ateismo, perciò, è una posizione di liberazione delle menti dalle incrostazioni veritistiche instinatti. Ed esso è quindi altresì essenzialmente libero di coscienza, il fermento più potente e completo.

La confessione, presso il ministro di quel Dio, non è altresì cosa che per la sua forma rende la quasi totalità degli esseri alla schiavitù.

Che per la sua forma che viene usata è alquanto anti igienica.

Perché in questo secolo si deve ricorrere alla confessione? che impressione dà in quel momento al corpo?

Io la provai molte volte nella mia prima gioventù, ma ne uscivo dal confessionale dopo aver respinto per un 15 o 20 minuti un'aria malsana, come ne ero entrato, perché e rinnovando il peccato peccavo due volte, in una dolo volta, una per il peccato commesso, materiale, l'altro è diventato peccato di disubidienza, perché nella confessione si prometteva di non più peccare.

Dunque colla abolizione delle confessione e con la guerra alla Religione Cattolica, il corpo ne gode fisicamente e moralmente e così libereremo il mondo di quella schiera innumerevole di affaristi, che vivono per la maggior parte per la poca intelligenza delle nostre compagne, in lussuose abitazioni in mezzo a ricchezze invalutabili, che mese a disposizione della vera classe produttrice, ne ritrarrebbe un forte beneficio per se e per la futura generazione.

Ritornando al punto di partita, ossia al modo come viene diffusa nell'Italia nuova il cattolicismo, è cosa vergognosa.

Non potendo attirare più nei suoi ricreatori di parrocchia i figli nostri. Nel le scuole (dall'asilo al 6o grado) nel primo capitolo del programma scolastico è stato posto il cattolicismo.

Molto meglio sarebbe che ai nostri figli venisse insegnato con più amore un programma ben esteso, e che li portasse ad una più completa conoscenza di tutto quello che è didattica e un po' di storia del movimento operaio.

Combattendo la Religione Cattolica, leveremo dal mondo quel serpente nero che con la sua lingua velenosa cerca di avvelenare la mente dei figli nostri.

Alberta compagni! Diffondiamo l'Ateismo

La Sentinella

Attivitá del "Gruppo"

Nella seduta di domenica scorsa si sono trattate varie risoluzioni importanti, fra le quali la pubblicazione di un manifesto invitando i compagni e i simpatizzanti di lingua italiana ad inscriversi nelle filei del "Gruppo" del Partito Comunista Operaio, che ha dato prova di essere il vero esponente del comunismo nell'Argentina.

Inoltre si sono accettati i nuovi aderenti: Morganti Urbano, proveniente dal partito Comunista d'Italia, ed R. Lodolini, simpatizzante locale.

Con 20 centavos de tranvía Vd. se ahorra $ 2, comprando un *Rancho* en la *CASA VERDE*, Juan B. Alberdi 4473.
En ella encontrará también todos los artículos para hombre a precios increíbles.

Casa Verde

Juan B. Alberdi 4473 Buenos Aires

Sombrerería, Camisería y Confecciones

ALFREDO SANTERINI

SASTRE

SURTIDO ESPECIAL EN CASIMIRES INGLESES Y FRANCESES

Precios económicos a los afiliados y simpatizantes del Partido Comunista Obrero

CALLE RIVADAVIA 2457 (altos) — U. T. 4448, Mitre